

# Decalogo acqueo, città divisa

Categorie in subbuglio. Sindacati Actv: «Follia accorpate le linee 1 e 2» ■ ALLE PAGINE 12 E 13

## Il decalogo contro il traffico spacca i partiti e le categorie

Bonzio (Rc): «Un errore vietare l'ingresso alle barche private». Zuin: «Così non va, manca il dialogo»  
Borghello (Pd): «Non c'è tempo da perdere». Placella (M5S): «Finora la giunta è rimasta a guardare»

di **Alberto Vitucci**

La Rivoluzione non può attendere. Pressato da ogni parte, con l'opinione pubblica che chiede provvedimenti a tutela della sicurezza in Canal Grande, ieri l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo ha risposto a muso duro in Consiglio comunale agli attacchi delle opposizioni. «I 26 punti che abbiamo proposto», ha detto in aula, «non sono ordinanze ma linee di indirizzo. Ci confronteremo con le categorie e con le commissioni. Ma i veneziani stiano tranquilli: la giunta prenderà i provvedimenti necessari». Il decalogo alla prova del fuoco. Critiche sommesse dalle categorie, ma anche dichiarazioni di disponibilità. Attacchi dal Pdl e dai Cinquestelle. Ma adesso i provvedimenti annunciati cominciano il loro iter. Molti scontati, altri forse irrealizzabili. Altri ancora (come le postazioni fisse) promessi ogni volta che succede il botto e poi ritirati. Stavolta non sarà così, assicura Bergamo. E ricorda, rispondendo alle opposizioni, che lui sindaco lo è stato vent'anni fa. Le responsabilità del caos, sembra dire, «sono di altri».

Pubblico numeroso, molti gondolieri e tassisti ieri a Ca' Loredan per assistere al dibattito convocato dal presidente della commissione Trasporti

Luigi Giordani. Aldo Reato, presidente dei gondolieri, è in mezzo alla sala e ascolta attento insieme ai suoi vice. «Dobbiamo fare tutti un passo indietro», dice, «noi abbiamo delle proposte e siamo disposti a regolamentare le carovane. Non più di due gondole appaiate, è giusto». Le proposte dei gondolieri, che dovrebbero essere ufficializzate nelle prossime ore, riguardano una diversa organizzazione dell'area di Rialto. Spostando un imbarcadero, quello più vicino al ponte di Rialto e destinando un pontile apposito per Alilaguna si potrebbero risolvere molti problemi. Le gondole andrebbero spostate dal Carbon alla Cerva, la separazione dei flussi sarebbe migliore. 26 punti. «Così non va, che dialogo si può fare se Bergamo vuol fare in fretta?», sbotta Michele Zuin (Pdl). «Il sindaco e l'assessore ci prendono in giro», dice Renato Boraso. Giovanni Giusto, capogruppo della Lega, ricorda che alla fine non possono essere penalizzati i veneziani. «Che senso ha vietare l'ingresso in Canal Grande fino a mezzogiorno alle barche private? Non sono certo loro il problema». Sebastiano Bonzio (Sinistra) attacca l'annuncio dato dal sindaco di ridurre i traghetto da parata. «Ma siamo matti? semmai si devono potenziare

per ridurre il moto ondoso. E poi non accetteremo mai una riduzione dei servizi Actv mascherata da riorganizzazione. Unificare linea 1 e linea 2 non è uno scherzo, va studiata bene». Sui taxi Bonzio propone di vietarne l'accesso agli alberghi nei rii più stretti. «Per portare i bagagli dei turisti possiamo ricorrere ai porter, daremo lavoro a decine di giovani volentieri». Gianluigi Placella (Cinquestelle) ricorda le responsabilità di questa amministrazione, «che non è intervenuta sui questi problemi». Sulla stessa linea Renzo Scarpa (Misto). Claudio Borghello, capogruppo del Pd, invita la giunta a fare presto. Nelle prossime ore Bergamo illustrerà le sue proposte alle categorie. La circolazione in Canal Grande sarà modificata, con la revoca di molti posti barca, nuove fasce orarie per le merci e obbligo per le gondole di cominciare i giri dopo le 10.30 e le serenate non prima delle 20. Niente più carovane di taxi in Canal Grande, posti fissi di controllo. Già ieri la presenza dei vigili a Rialto ha prodotto i suoi effetti. Motoscafi a passo d'uomo, niente ingorghi. Ma gli intasamenti si sono visti. Rivoluzione partita. E già venerdì si dovrebbero avere i primi provvedimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Miozzi (Mc):  
«Troppi pericoli  
fate presto»**

«Il Comune faccia presto: prima prenda le decisioni urgenti sul riordino del traffico e dopo, soltanto dopo, senta le categorie per migliorarle». Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori, invita il Comune ad agire. «Se si aspetta ancora si continua in una situazione di potenziale pericolo», scrive, «la tragedia del 17 agosto, che è costata la vita al turista tedesco, si potrebbe anche ripetere». Sui controlli annunciati, il rappresentante degli utenti plaude all'intenzione di intensificarli. «Ma se davvero dal 17 agosto è stata aumentata la sorveglianza», continua Miozzi, «qualcuno dovrà risponderne, ci sono delle responsabilità precise. Insomma, perché non lo hanno fatto prima? Bisognava aspettare il morto per mettere un vigile a Rialto, punto nevralgico dei trasporti dell'intera città?» (a.v.)



A destra, ingorgo di taxi a Rialto. A sinistra, il gondoliere Stefano Pizzaggia e alcune immagine dell'incidente costato la vita a un turista



